

LE AUTORITA' BRESCIANE E IL "CASO CAFFARO" CONFLITTI D'INTERESSI E FANFALUCHE

1. IL COMUNE

Avv. **Giuseppe Onofri**, vicesindaco di Brescia

conflitto d'interessi: è l'assessore che cura gli interessi del Comune in Asm, cioè decine di miliardi che il Comune ricava dal più grande inceneritore d'Italia, collocato ai margini sud-est della "zona Caffaro", che scarica PCB e diossine su un terreno con valori medi di PCB 67 volte oltre i limiti, e in una zona, la Noce, addirittura 253 volte oltre i limiti e con le diossine 3 volte oltre i limiti.

("Giornale di Brescia" 14 agosto 2001)

'Siamo contrari al terrorismo di agosto [...] i dati vanno letti con cognizione di causa e, comunque, la salute dei cittadini non è minacciata. [fa poi riferimento al decreto Ronchi, che fissa come un valore massimo di concentrazione di PCB nel terreno un millesimo di milligrammo per kg nelle zone residenziali e 5 mg in quelle industriali e commerciali. Nda] E poiché non posso pensare che il legislatore non abbia a cuore la salute anche dei lavoratori dell'industria e del commercio, debbo dedurre che questi indici hanno una valenza molto, molto problematica'

("La Repubblica" 14 agosto 2001)

'L'intera Lombardia è nella condizione di Brescia, la soglia di 0,001 milligrammi è stata imposta nel '99 dal decreto Ronchi e persino su Montecampione dove non ci sono industrie, questo limite viene superato. [...] Prima di Ronchi si seguiva una normativa della Regione, in base alla quale [...] era consentita una quantità di PCB 12.5000 volte superiore all'attuale'

("Bresciaoggi" 14 agosto 2001)

'Disinnescare la bomba d'agosto [...] evitare allarmismi ingiustificati e equazioni Brescia-Seveso'

Dott. **Ettore Brunelli**, assessore all'ecologia del Comune di Brescia

conflitto d'interessi: Tra la fine degli anni Ottanta e gli anni Novanta come medico del lavoro dell'Asl, Unità operativa salute luoghi di lavoro ha seguito direttamente la Caffaro.

("Bresciaoggi" 7 settembre 2001)

'Brunelli [...] si è detto molto dispiaciuto per la preoccupazione ingenerata dall'indebito accostamento 'abitare nei dintorni della Caffaro - rischio d'insorgenza di tumori'

2. L'UNIVERSITA'

prof. **Francesco Donato**, associato cattedra d'igiene dell'Università di Brescia

conflitto d'interessi: sta cercando di affermarsi come ricercatore attraverso studi sull'emergenza tumori a Brescia che dimostrano un rischio quasi esclusivamente legato a comportamenti individuali. Il più recente studio sul cancro primario al fegato (PLC), che considera per la prima volta anche l'esposizione occupazionale, pubblicato nel 2001, conclude che "il ruolo dei fattori di rischio occupazionale nell'eziologia del PLC in un'area ad alto rischio dell'Italia [Brescia] è complessivamente limitato [l'esposizione ai PCB risulta addirittura non rilevata! Nda]"

(m. te. *Tumori, triste primato bresciano*, "Bresciaoggi", 7 novembre 2000)

'In altre parole osserva Donato 'i maggiori eccessi di casi di tumore nella popolazione bresciana rispetto ai valori dei registri del Nord Italia, si riscontrano proprio per i tumori causati dal fumo di tabacco (polmone, vescica), dall'elevato consumo di alcol (fegato) o da entrambe (bocca e

faringe, laringe, esofago)'. Fra le cause certe svettano dunque - conclude il giornalista - comportamenti personali ed alimentari 'a rischio'; fra le cause possibili, invece, rientrano condizioni ambientali (smog, traffico) il cui rapporto con la malattia è però ancora da definire in maniera compiuta".

(F. Di Chiara, *Relazione del Rotary Club Brescia sud-est-Montichiari: "Ma il PCB è cancerogeno? Non ci sono prove certe"*, Bresciaoggi 12 ottobre 2001)

"Quanto ai PCB (policlorobifenili), composti chimici venuti alla ribalta con il caso "Caffaro", il professor Donato ha fatto dichiarazioni che appaiono, fortunatamente, piuttosto tranquillizzanti.

Donato, infatti, ha assicurato che *'pur essendo cancerogeni e fetotossici nei topi, studi su aree contaminate e su lavoratori esposti non hanno individuato eccessi di tumore'*. La stessa Organizzazione Mondiale della Sanità ha classificato i PCB *'come sospetti, ma non certi cancerogeni'*".

prof. **Antonio Ballarin Denti**, ordinario di fisica dell'ambiente Università cattolica di Brescia *Conflitto d'interessi*: ha costruito per l'Asm un modello matematico che dimostra come l'inceneritore può funzionare per oltre 1000 anni prima di inquinare a saturazione i terreni sottostanti. Peccato che abbia "dimenticato" di considerare i PCB, la cui attuale emergenza mette del tutto in crisi il suo modello e relativa consulenza adeguatamente remunerata dell'Asm.

(Verbale 1° seduta del Comitato tecnico scientifico Asl, 4 settembre 2001)

'Il D. M. 471/99 ha abbassato di 1000 volte i limiti pre-vigenti, fissandoli a valori comunque di 100 volte superiori [?!] ai più conservativi di quelli stranieri. In che termini è quindi il caso di ragionare? [sic!]'

Prof. **Pietro Apostoli**, cattedra di igiene industriale dell'Università Statale di Brescia

Conflitto d'interessi: E' stato consulente della Caffaro nei primi anni Ottanta sulla base di un accordo sindacale, come assistente del Prof. Gaffuri, della Clinica del lavoro di Verona. Nell'81 intervennero in Caffaro dopo il grave incidente al distillatore di PCB, che si surriscaldò fino al punto di fusione con l'uscita di una nube tossica, contenente oltre ai PCB quasi certamente diossine, che investì 3 operai e si disperse nell'ambiente non solo interno alla fabbrica. Non cercarono le diossine in ambiente, non le trovarono né negli operai, né nei PCB; non si posero e non posero il problema di indagare fuori della fabbrica: ciò non avrebbe fatto certamente piacere all'azienda, ma avrebbe forse risparmiato 20 anni di contaminazione ai cittadini.

("Bresciaoggi" 15 agosto 2001)

'Con tutta la dispersione di PCB che si è verificata negli anni passati, tutti ne abbiamo almeno 10 microgrammi per litro nel sangue'.

(Verbale 1° seduta del Comitato tecnico scientifico Asl, 4 settembre 2001)

'Nella popolazione si studia se si dimostra l'esposizione. Si deve infine riflettere su elementi vari. Se l'EPA dà 3 mg/kg nella carne rossa, perché ci sono problemi per 0,0001 mg/kg nel terreno? [sic!] Si deve fornire in sostanza una chiara lettura dei dati alla popolazione'

(M. Lanzini, *Per ora nessun sintomo acuto*, "Giornale di Brescia", 31 ottobre 2001)

"Il professor Pietro Apostoli cerca di fare il punto sulla situazione, spiegando anche che sul tema PCB è la stessa ricerca scientifica a presentare molti punti interrogativi. [...] Esistono poi i rischi a lungo termine. *'Il principale di questi pare l'incidenza cancerogena. Qui però le risposte della ricerca scientifica sono meno nette. Anzitutto si tratta di valutazioni statistiche che possono*

essere ottenute solo con indagini epidemiologiche molto ampie e su un arco di tempo significativo. Condizioni che mancano entrambi nel nostro caso’.

(TG3 Lombardia, 14 novembre 2001, ore 20,30)

‘I PCB sono comunque una miscela molto complessa e solo un numero molto ridotto di PCB, 7 – 10 a secondo delle agenzie, ha una azione tossica riconosciuta. Avere PCB nel sangue non significa essere intossicati o essere ammalati. E questo è stato un punto ampiamente dimostrato in diverse situazioni e noi siamo tenuti a parlare di malattia o di intossicazione quando accanto alla elevazione di PCB nel sangue compaiono anche evidenze di carattere clinico o di carattere metabolico che si dimostrano con gli esami’. [si noti che l’Agenzia per la protezione ambientale degli Stati Uniti aveva pubblicato nel 1996 una monografia di ben 86 pagine sui PCB che faceva il punto sugli studi internazionali e che individuava 15 PCB a più alta tossicità, e altri 10 a tossicità potenziale. EPA, *PCBs: Cancer Dose-Response Assessment and Application to Environmental Mixtures*, Washington, DC, Environmental Protection Agency, 1996, p. 36. www.epa.gov. Nda.]

3. L’ASL

Dott. **Cornelio Coppini**, direttore generale Asl Brescia

conflitto d’interessi: prima del 13 agosto l’Asl di Brescia non si era accorta di nulla ed alimenti e persone potevano tranquillamente continuare ad essere contaminati. Riconoscere oggi la gravità della situazione significherebbe autocondannarsi.

(“Bresciaoggi” 15 agosto 2001)

‘Non è possibile da un punto di vista scientifico affermare che il PCB sia una diossina’

[Si noti che già dal 1994 erano universalmente riconosciuti 12 PCB diossina-simili: U. G. Ahlborg, G. C. Becking, L. S. Birnbaum, et al., *Toxic Equivalency Factors for DioxinLike PCBs*, “Chemosphere”, 1994, n. 28, (6), pp. 1049-1067. Nda.]

(Bresciaoggi 11 novembre 2001)

‘I PCB sui quali il comitato ha deciso di fondare le sue valutazioni di tossicità equivalente sono 10’[?!]

Dott. **Carmelo Scarcella**, direttore sanitario Asl Brescia

conflitto d’interessi: prima del 13 agosto l’Asl di Brescia non si era accorta di nulla ed alimenti e persone potevano tranquillamente continuare ad essere contaminati, come lo sono stati per decine d’anni. Riconoscere oggi la gravità della situazione significherebbe autocondannarsi.

(M. Lanzini, *PCB: ecco i primi sedici intossicati*, “Giornale di Brescia”, 31 ottobre 2001)

‘Al momento le persone interessate non presentano rischi immediati. E sui rischi che il PCB comporta a lungo termine è la stessa ricerca scientifica a non avere una risposta certa’

(Tg3 Lombardia, 28 novembre 2001, ore 19,30)

Cronista: *‘Nelle cascine vicine alla Caffaro anche gli ultimi animali sono stati abbattuti. Quantità importanti di PCB erano stati trovati nei polli, nelle uova, nelle vacche, nel latte. Qualcuno già da tempo aveva messo in guardia su un altro rischio, quello delle diossine. Sospetti che ora hanno trovato anche conferma: nell’area del cono Caffaro oltre ai PCB sono state trovate tracce di diossine, tracce di policlorodibenzofurani, altri organoclorurati, diossine che l’Istituto superiore di sanità ha trovato nel latte. Si parla di 8, 11 picogrammi per grammo di grasso, il limite massimo è*

5. *Il direttore sanitario dell'Asl di Brescia precisa che non significa che chi ha bevuto quel latte avrà danni per la propria salute'*

Scarcella: *'Se una persona consuma poco latte o lo consuma saltuariamente, di fatto anche se contiene una quantità superiore ai valori normali di organoclorurati [???] non corre un rischio per la propria salute [sic!]'*.

Cronista: *'Ma a questo punto ci si aspetta di trovare diossine in tutta la catena alimentare contaminata dal PCB?'*

Scarcella: *'Certamente, considerando i valori riscontrati nelle uova, nei polli, nei conigli si deve ritenere che troveremo valori di organoclorurati [diossine, parola tabù! Nda.] superiori alla norma'*.

(A. Della Moretta, *Caffaro: diossina nel latte dei contadini*, Giornale di Brescia 29 novembre 2001) *'Dati [sulla presenza di diossine. Nda], tuttavia, che non danno, da soli, alcuna indicazione di pericolosità per le persone'*.

(M. Varone, *Caffaro: diossina nel latt. L'Asl tranquillizza: "Nessun pericolo per la salute"*, Bresciaoggi, 29 novembre 2001)

'Ma 'la stessa Commissione ritiene che con i dati attualmente a disposizione non ci sia una situazione di pericolo per la salute', ha riferito sempre ieri il direttore sanitario Asl Carmelo Scarcella.

Dott. **Sergio Carasi**, responsabile Igiene pubblica Asl Brescia

conflitto d'interessi: prima del 13 agosto l'Asl di Brescia non si era accorta di nulla ed alimenti e persone potevano tranquillamente continuare ad essere contaminati, come lo sono stati per decine d'anni. Riconoscere oggi la gravità della situazione significherebbe autocondannarsi.

(Tg3 Lombardia 16 novembre 2001, ore 20,30)

Giornalista: *'... gli unici raffronti possibili sono con gli operai della Caffaro: Il PCB l'avevano nel sangue già 20 anni fa'*.

Carasi. *'Non ci risulta abbiano sviluppato, almeno per quello che conosciamo noi, patologie particolari. Comunque li manderemo a chiamare'*.

Giornalista: *'Problemi al fegato, fattori enzimatici, problemi come quelli tipici che si hanno per contaminazione con PCB?'*.

Carasi: *'In questo momento non possiamo, se ci sono, metterli in relazione con il PCB'*.

Brescia 30 novembre 2001 a cura del Comitato popolare contro l'inquinamento "zona Caffaro"